

Titolo Progetto

“Interventi sociali per l'autonomia delle persone con disabilità”

(Gennaio 2011 – Gennaio 2012)

Bando di concorso per 18 volontari in servizio civile

SCADENZA 04 OTTOBRE 2010

Rimborsi e benefici

- € 433,80 mensili
- Buoni pasto
- Abbonamento ai trasporti pubblici locali
- Polizza assicurativa per l'anno di servizio
- 126 ore di formazione generale e specifica
- Riconoscimento Crediti Formativi Universitari

Sede di servizio principale

UILDM Sezione Laziale, Via Prospero Santacroce, 5 - 00167 Roma

Modalità di servizio

1400 ore annue (30 ore settimanali in media) distribuite su 5 o 6 giorni a settimana;

Requisiti

Giovani cittadini italiani tra i 18 e i 27 anni (28 non compiuti)

Disponibilità a servizio esterno alla sede di attuazione e flessibilità oraria nel servizio.

In ambito di selezioni si preferiranno candidati con titoli di studio coerenti con le finalità progettuali (es. laurea in scienze dell'educazione, educatore professionale di comunità, psicologia, sociologia, filosofia, lettere, servizio sociale). Importante è anche aver avuto precedenti esperienze di volontariato o nell'ambito della disabilità. E' utile essere muniti di patente B e dare la propria disponibilità alla guida dei automezzi messi a disposizione dall'ente.

CHI SIAMO

La **UILDM** è un'associazione presente su tutto il territorio nazionale, con sedi in ogni regione, lo scopo comune è quello di promuovere e favorire l'integrazione sociale e l'autonomia delle persone che hanno disabilità, anche sensibilizzando l'opinione pubblica sull'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.

La **Sez. Laziale della UILDM Onlus** (ONLUS, Legge 460/97) è una risorsa per il territorio metropolitano di Roma, ed è presente ed opera nel Municipio XVIII, fornendo servizi poliambulatoriali, riabilitativi e sociali rivolti a circa 1000 utenti disabili con patologie neurologiche, e azioni culturali di sensibilizzazione e di riconoscimento di diritti sul territorio di Roma.

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto interviene nell'area della disabilità, in particolare in favore di persone affette da patologie neuromuscolari e loro famiglie residenti nel territorio Laziale. L'obiettivo è contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone favorendo processi di empowerment e autonomia.

Il progetto viene realizzato attraverso l'attivazione di micro-interventi assistenziali (aiuto personale, sostegno alla vita domestica, sostegno scolastico e lavorativo, accompagnamento, tempo libero). Gli interventi sono realizzati dai volontari in servizio civile e si inseriscono nella cornice più ampia dei progetti riabilitativi personali di soggetti presi in carico della Uildm. Un'equipe di servizio sociale coordina le attività progettuali.

PREMESSA E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto si colloca all'interno di Roma, in particolare nel territorio di Roma Nord-Ovest dove sono presenti **18.431 persone con disabilità** di cui **318** sono disabili gravi **affetti da patologie neuromuscolari**. 580 persone con disabilità sono in carico alla Uildm, dei quali il 50% con disabilità gravi legate a malattie neuromuscolari, di cui il 50% circa è rappresentato da forme di disabilità gravi e complesse come appunto le malattie neuromuscolari (distrofie e altre).

Le distrofie muscolari, fanno parte delle cosiddette "malattie rare", che hanno cioè, come definito del Parlamento Europeo, una prevalenza nella popolazione non superiore a 5 casi su 10000 abitanti. Sono malattie di origine genetica che causano il progressivo e inesorabile indebolimento dei muscoli del corpo. Tali malattie comportano la riduzione o la perdita permanenti della capacità di svolgere le principali attività di vita quotidiane e costringono spesso la persona colpita all'uso della sedia a rotelle; limitano quindi in modo continuativo il grado di autosufficienza e autonomia personale e rendono la persona parzialmente o totalmente dipendente da altre persone.

È evidente che una malattia che compromette la capacità motoria comporta per chi ne è colpito uno shock a volte non facilmente superabile. Un handicap neurologico, quindi, non è mai esclusivamente tale (fisico), poiché comporta una ripercussione sul profilo psicologico con alterazioni affettive e sociali che si ripercuotono non solo sul singolo individuo, ma su tutto il nucleo familiare, costringendo ciascuno a nuovi adattamenti ed equilibri.

Sia dunque la limitazione fisica sia le ripercussioni psicologiche limitano nelle persone con tali patologie il processo di costruzione e mantenimento di relazioni interpersonali e di reti extrafamiliari e comportano quindi ulteriori difficoltà nel soddisfare in modo adeguato i bisogni relazionali e sociali.

A tale proposito l'intervento congiunto tra equipe riabilitativa socio-sanitaria (assistente sociale, psicologo, neurologo, terapeuta, etc..) e volontari risulta essere un potente strumento per rispondere immediatamente ad alcuni bisogni impellenti con "interventi tampone", favorendo l'attivazione di risorse territoriali e sollecitando parallelamente l'utente a trovare proprie risposte, evitando che l'associazione si assumi completamente la delega. La figura del volontario in SC dunque, si configura come una risorsa temporanea che supporta l'utenza senza sostituirsi ai servizi territoriali.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Destinatari diretti degli interventi realizzati nell'ambito del progetto di servizio civile sono **109 persone di tutte le fasce d'età** residenti nel territorio di Roma (Municipi 17°-18°-19°-20°) con disabilità complessa e fragilità sociali evidenti cui i servizi del territorio non riescono a rispondere efficacemente.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto "Interventi sociali per l'autonomia delle persone con disabilità" è quello di **migliorare la qualità della vita** di 109 persone con disabilità complessa e delle loro famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) Sostenere i destinatari attraverso l'attivazione di servizi di supporto assistenziali temporanei per aiuto personale, sostegno alla vita domestica, sostegno scolastico e lavorativo, trasporto e accompagnamento, tempo libero.
- 2) Favorire l'attivazione delle risorse personali e territoriali disponibili in favore dell'utenza (agevolazioni, assistenza, aiuti economici, diritto al lavoro, aggiornamento disposizioni SSN, rimborsi, parcheggio, altro)

COSA FARANNO I VOLONTARI?

Il ruolo dei volontari è quello di operatori di supporto a persone con disabilità nel loro percorso di integrazione e autonomia. Agiscono come figura “ponte” tra l’equipe riabilitativa e l’utenza.

Da loro ci si aspetta che siano in grado di “facilitare” l’utente nel raggiungimento degli obiettivi individuali posti dal progetto riabilitativo.

Dopo una prima fase di accoglienza, volta anche ad individuare risorse, competenze, attitudini personali dei volontari, si passerà alla definizione di un piano di servizio personalizzato.

Nelle riunioni di monitoraggio e verifica dei servizi i volontari avranno occasione di confrontarsi e farsi contaminare da esperti delle relazioni di aiuto e dei servizi alle persona

Azioni/attività progettuali	Attività previste per i volontari del servizio civile
<p>AZIONE 1 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>1.1 Valutazione dei casi dell’equipe riabilitativa 1.2 Proposta all’utente. 1.3 Colloquio con utente/famiglia 1.4 Individuazione del volontario più idoneo 1.5 Presentazione del caso al volontario 1.6 Definizione del “contratto di aiuto” 1.7 Conoscenza reciproca volontario utente</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione alle riunioni di presentazione dei casi; ● Collaborazione alla definizione del “contratto di aiuto”; ● Collaborazione alla definizione del piano di intervento personalizzato; ● Primo incontro (domiciliare o in sede) di conoscenza reciproca con l’utente.
<p>AZIONE 2 – IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>2.1 Servizi di supporto assistenziale 2.2 Servizi di trasporto e accompagnamento 2.3 Servizi di segretariato sociale 2.4 Monitoraggio degli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolgimento degli interventi assistenziali pianificati: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Supporto personale (deambulazione e movimentazione) nell’attività domiciliare, scolastica, lavorativa, sportiva, tempo libero, etc...;</i> - <i>Preparazione e somministrazione dei pasti;</i> - <i>Spesa e piccole commissioni;</i> - <i>Accompagnamento sul territorio di residenza per acquisti, visite mediche, tempo libero, etc...</i> ● Svolgimento dei servizi di segretariato sociale: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Incontro di pianificazione dell’intervento con l’assistente sociale;</i> - <i>Supporto dell’utente nella ricerca e nell’attivazione dei servizi territoriali.</i> ● Svolgimento dei servizi di trasporto: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Pianificazione del tragitto da compiere o in alternativa effettuazione della richiesta per il navigatore satellitare;</i> - <i>Verifica della disponibilità di carburante ed eventuale richiesta di autorizzazione per il rifornimento;</i> - <i>Verifica della dotazione di sicurezza dell’automezzo affidatogli;</i> - <i>Effettuazione del servizio di trasporto;</i> - <i>Compilazione del diario di bordo dell’automezzo.</i> ● Monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> - <i>Riunioni periodiche con l’assistente sociale;</i> - <i>Redazione del report.</i>
<p>AZIONE 3 – VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>3.1 Valutazione del ciclo assistenziale 3.2 Follow-up e nuova pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Relazione all’equipe riabilitativa sul caso seguito; ● Saluto all’utenza per la chiusura del ciclo assistenziale.